DALIT news

www.fondazionefarewelfare.org
www.dalitbd.org

Ottobre 2017



Aggiornamenti dal BANGLADESH

Photo/Allison Joyce


AP Photo/Dar Yasin

Ottobre 2017

Carissimi amici,

chiamarci in questo modo tra noi non è una semplice formalità ma è il riconoscere il rapporto che ci lega. Sapere di avere amici interessati e appassionati a quanto stiamo svolgendo in Bangladesh ci aiuta nel lavoro che stiamo portando avanti in questo paese che vive sempre continui mutamenti.

L'ultima volta ci eravamo sentiti a Giugno raccontando come stavano procedendo i progetti che la fondazione sta promuovendo, oggi invece volevamo raccontarvi quello che sta accadendo nella parte più a est del paese.

Un saluto da tutto l'ufficio Dalit.

Una CENA TRA AMICI

Lo scorso mese Silvia, che da anni opera in Bangladesh assieme a Lino (direttore di Dalit), è rientrata in Italia per alcuni giorni e durante questo breve periodo siamo riusciti ad incontrarci per una cena. Proprio grazie a questa serata ci siamo accorti di quanto sia vivo il Bangladesh (non sanno proprio cosa sia la "routine quotidiana") e quanto questo riempia sempre di nuove esperienze le loro vite.

Silvia ci ha raccontato che i progetti proseguono a pieno ritmo anche se gli ultimi mesi sono stati particolarmente difficili a causa di 2 emergenze.

- **l'emergenza Chikungunya**, è una malattia virale caratterizzata da febbre acuta, trasmessa dalla puntura di zanzare infette, e per cui non esiste un vaccino per prevenirla. In Bangladesh vi sono stati migliaia di casi ed anche il nostro amico Lino ne è stato colpito.
- **l'emergenza Rohingya**: sono un gruppo etnico, di religione islamica, che negli ultimi mesi ha subito una vera e propria persecuzione da parte del governo Birmano e che sta causando un esodo di massa da parte di questo popolo verso il Bangladesh.



Proprio grazie alla cena fatta con Silvia ci siamo resi conto che i 7'500 km di distanza che ci separano si fanno sentire, restare in contatto con chi opera in Bangladesh non è così scontato e banale e per questo motivo abbiamo deciso di sfruttare il metodo più semplice e diretto che abbiamo a disposizione per tenerci in contatto.



Abbiamo creato un gruppo WhatsApp ***"Bangladesh's friends"***
per chi fosse interessato e volesse farne parte
può scrivere al numero *340 8332903*



L'EMERGENZA ROHINGYA...*una delle minoranze più perseguitate nel mondo...*



Photo/Silvia Rovelli

La persecuzione dei Rohingya in Myanmar si riferisce al continuo inasprimento militare dell'esercito e della polizia birmani nei confronti della popolazione Rohingya che vive nello stato del Rakhine nella zona occidentale del Paese. Mentre la maggioranza dei Rohingya e' di religione musulmana, la maggioranza della popolazione birmana e' buddista e non ha mai ufficialmente riconosciuto i Rohingya come cittadini. Da anni nel Paese ci sono scontri che hanno portato migliaia di persone a migrare in Bangladesh dove ugualmente sono costretti a vivere in alcuni campi profughi registrati. Di fatto, non possiedono nemmeno la cittadinanza bengalese e sono apolidi.

Nel mese di Ottobre 2016 alcuni ribelli Rohingya hanno attaccato posti di blocco al confine tra il Myanmar e il Bangladesh. L'esercito birmano e' stato accusato di portare su ampia scala le violazioni dei diritti umani, incluse uccisioni extragiudiziali, stupri di gruppo, incendi dolosi e infanticidi, affermazioni che il Governo birmano ha sempre negato come esagerazioni.



Dopo alcuni mesi in cui il numero di migranti si era pressoche' fermato, dal 25 agosto 2017 ad oggi circa 500,000 persone hanno attraversato il fiume che segna il confine con il Bangladesh con qualsiasi mezzo di fortuna pagando tutti i loro risparmi agli scafisti. Questo numero è impressionante e per quantificarlo basta confrontarlo con un dato a noi più vicino, in Italia nel 2016 sono arrivati 180'000 immigrati.
A seguito di altri scontri con la polizia locale di alcuni gruppi di ribelli che si battono per i diritti dei Rohingya, la risposta del Governo birmano e' stata sproporzionata in termini di violenza e repressione.
Il Bangladesh li ha accolti e li sta accogliendo nella zona sud orientale del Paese, vicino a Cox's Bazar, e una task force di organizzazioni internazionali e nazionali si e' fin da subito mossa per far fronte ai loro bisogni primari (distribuendo cibo, acqua, ripari per la notte e dalla pioggia).
E' inoltre in atto un processo di registrazione dei nuovi arrivi fornendo loro nuovi documenti:



Ciononostante, considerando il numero di persone che si e' riversato nel Paese in pochi giorni, le condizioni igienico-sanitarie dei nuovi campi che per lo piu' spontaneamente si sono formati nella zona sono molto precarie, senza servizi igienici e pozzi per l'acqua potabile. Le tende in cui vivono diverse famiglie riunite sono di lamiera e di plastica scura. Per la maggior parte donne e bambini sono arrivati senza il supporto di uomini, che sono stati uccisi dall'esercito birmano e che si trovano ora da soli a dover fronteggiare una serie di rischi, non solo per poter sopravvivere fisicamente, ma anche per non diventare vittime di traffico di esseri umani o di organi.

Riportiamo nel seguito 2 link che aiutano a capire meglio quanto sta succedendo:

Articolo del Corriere della Sera:
http://www.corriere.it/esteri/17_settembre_14/chi-sono-rohingya-perche-san-suu-kyi-non-li-aiuta-5ef8a9a6-9921-11e7-a6df-3caa5bfe0dde-bc_principale.shtml

Video:
https://www.youtube.com/watch?v=9QIP5n15c9I

L'EMERGENZA CHIKUNGUNYA

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanita', la ***Chikungunya*** e' un virus endemico in Africa, l'Asia Sud-orientale e l'India trasmesso da zanzare infette che causa una *febbre acuta con artrite e multiplo dolore agli arti.*
Altri sintomi sono *dolori ai muscoli, mal di testa, nausea, affaticamento e prurito*. Alcuni sintomi sono molto simili alla dengue e a zika e non ci sono cure, solo si possono ridurre i sintomi principalmente con l'uso di paracetamolo, non esiste nessuna cura o vaccino e i dolori permangono per diverse settimane, anche mesi, dopo il ricovero iniziale. Anche se il Bangladesh e' compreso nella zona endemica, non e' mai stata una malattia comune nel Paese fino alla primavera di quest'anno, quando e' iniziata la stagione dei monsoni e le zanzare proliferano maggiormente nelle pozzanghere e in altre fonti di acqua stagnante.



Varie migliaia di casi sono stati registrati in tutto il Paese in un tempo relativamente breve, e anche Lino ne e' rimasto colpito. Dopo alcuni giorni di febbre alta, il dolore muscolare e agli arti ha preso il sopravvento, tanto che per un paio di settimane non gli e' stato possibile alzarsi dal letto. Anche una volta ritornato in ufficio, per diverso tempo si e' visto costretto, a fatica, a ridurre il suo orario di lavoro e le visite nelle zone di progetto a causa del dolore per un paio di mesi, fino a che le sue condizioni di salute sono lentamente migliorate. Fortunatamente, grazie al supporto di tutto lo staff, le attivita' hanno potuto continuare regolarmente.

CONTINUA LA CAMPAGNA

SOSTIENI
i nostri progetti





FONDAZIONE FARE WELFARE
BANCA PROSSIMA Iban: IT44 U033 5901 6001 0000 0076 668 Causale: DALIT
progettodalit@fondazionefarewelfare.org www.fondazionefarewelfare.org